



*Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali*

UFFICIO STAMPA

**Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura della UE:
Sottosegretario di Stato al Lavoro, Salute e Politiche sociali Francesca
Martini interviene su fitofarmaci e utilizzo di decontaminanti sulle
carni di pollame**

Si sono svolti oggi a Bruxelles i lavori del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura a cui ha partecipato per la parte afferente le questioni sanitarie il Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali, On.le Francesca Martini.

Il Sottosegretario Martini è intervenuta su due argomenti di grande rilevanza per l'Italia:

- Proposta di regolamento relativa alla commercializzazione di fitofarmaci;
- Proposta della Commissione di utilizzare sostanze decontaminanti sulle carni fresche di pollame.

In merito al documento relativo ai fitofarmaci il Sottosegretario Martini ha sottolineato "è una proposta che è riuscita a tener conto delle necessità dell'agricoltura italiana, prevedendo la possibilità di disporre e commercializzare una quantità soddisfacente di sostanze per combattere e prevenire le malattie che colpiscono le nostre produzioni agricole e, nel contempo, di garantire il loro impatto sulla salute delle persone, degli animali, delle piante e dell'ambiente circostante. Infatti, come richiesto dall'Italia, è prevista l'esclusione a priori dall'autorizzazione al commercio di quelle sostanze attive che esibiscono una potenziale tossicità per la salute umana".

Circa le discussioni in corso tra Unione Europea e Stati Uniti sulla possibile decontaminazione delle carni di pollame, il Sottosegretario Francesca Martini, ha espresso un forte dissenso sulla linea recentemente annunciata da una parte della Commissione circa la possibilità di modificare le attuali regole comunitarie al fine di consentire la decontaminazione chimica delle carni di pollame prodotte ed importate sul territorio comunitario. "Tale pratica – ha dichiarato il Sottosegretario - ridurrebbe potenzialmente gli standard igienico sanitari e qualitativi per i quali i consumatori italiani ed europei sono già da tempo garantiti e su cui si basa la fiducia dei mercati internazionali. Inoltre, l'intero settore avicolo del nostro Paese, in applicazione delle

regole attuali, ha investito in tecnologie avanzate che hanno consentito di evitare, al contrario di altri Paesi extracomunitari, la comparsa di emergenze igienico sanitarie. E' auspicabile, quindi, da parte della Commissione, in nome di una politica sanitaria tesa alla protezione del consumatore e di sostegno ad un comparto così rilevante della zootecnia europea, una difesa delle attuali norme sanitarie che vanno ad incidere favorevolmente anche sulla qualità delle nostre produzioni".